



Bozen/Bolzano, 16.01.2017

Delibera n. 1

Il Consiglio direttivo riunito nella seduta n. 01/17 del 16/01/2017

VISTI

- la Legge 06/11/2012 n. 190 contenente "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" ed in particolare l'art. 1, comma 8, il quale dispone che l'organo di indirizzo politico su proposta del Responsabile della corruzione adotta il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;
- il D.Lgs. 14/03/2013 n. 33 sul "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
- l'art. 5, comma 4, del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 rubricato "Accesso Civico", che prevede che, in caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo di cui all'art. 2, comma 9bis della Legge 07/08/1990 n. 241;
- l'art. 10 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 che prevede espressamente che le misure del Programma triennale della trasparenza e l'integrità sono collegate, sotto l'indirizzo del responsabile, con le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione; a tal fine il Programma triennale della trasparenza e l'integrità costituisce di norma una sezione del Piano triennale di prevenzione della corruzione;
- il D.Lgs. 08/04/2013 n. 39 contenente "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, comma 49 e 50, della legge 06/11/2012 n. 190;
- l'art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, rubricato "Codice di comportamento", che dispone, tra le altre cose, che: "Ciascuna pubblica amministrazione definisce, con procedura aperta alla partecipazione e ... omissis ... un proprio codice di comportamento che integra e specifica il codice di comportamento di cui al comma 1" (Decreto del Presidente della Repubblica 16/04/2013, n. 62 recante Codice di comportamento dei dipendenti pubblici);

- il Decreto del Presidente della Repubblica 16/04/2013, n. 62 recante Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- la Delibera n. 75/2013 dell'ANAC contenente "Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni (art. 54, comma 5, D.Lgs. n. 165/2001);

VISTO il recente Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" (16G00108) (GU Serie Generale n.132 del 8-6-2016) che ha semplificato le disposizioni in materia di anticorruzione e trasparenza;

VISTE le comunicazioni n. 98 del 17 dicembre 2012, n. 1 del 10 gennaio 2013, n. 21 del 10 aprile 2013, n. 24 del 19 aprile 2013, n. 98 del 17 dicembre 2012, n. 32 del 8 maggio 2013 e n. 13 del 31 gennaio 2014 con le quali la Federazione ha ritenuto applicabili agli Ordini e alla Federazione stessa le disposizioni in materia di anticorruzione e trasparenza;

CONSIDERATO che, sulla base della normativa citata, le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2 del D.Lgs. 165/01 e s.m.i. debbono approvare un piano triennale di prevenzione della corruzione che fornisca una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;

CONSIDERATO che tale conclusione è stata da ultimo ribadita dall'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione) che, con la citata delibera n. 145 del 21/10/2014, ha ritenuto applicabile le disposizioni di prevenzione della corruzione di cui alla L. 190/2012 e decreti delegati agli Ordini e ai collegi professionali e disposto che i suddetti enti dovranno predisporre il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, il Piano triennale della Trasparenza e il Codice di Comportamento del dipendente pubblico, nominare il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, adempiere agli obblighi in materia di trasparenza di cui al D.Lgs. n. 33/2013 e, infine, attenersi ai divieti in tema di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al D.Lgs. n. 39/2013;

RICHIAMATA la Delibera del Consiglio n. 21 del 18/07/2016 con la quale la Sig.ra Verena Canziani è stata nominata Responsabile della Prevenzione della Corruzione;

RICHIAMATA la Delibera del Consiglio n. 21 del 18/07/2016 con la Sig.ra Verena Canziani è stata nominata Responsabile per la Trasparenza;

ESAMINATA la proposta di Piano Nazionale anticorruzione e i relativi allegati;

CONSIDERATO che il Piano triennale della corruzione costituisce a tutti gli effetti un atto fondamentale e l'applicazione delle sue prescrizioni si inserisce in una ottica sinergica con altri atti previsti dal legislatore quali ad esempio il Programma triennale della trasparenza e l'integrità di cui al D.Lgs. 33/13 e il codice di comportamento dei dipendenti pubblici;

VISTA la proposta di piano, che si compone del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma triennale della trasparenza e l'integrità, che si ritiene rispondente agli obiettivi dell'amministrazione e ritenuto quindi di procedere alla sua approvazione;

ACQUISITO il parere favorevole del Consiglio

DELIBERA

- di approvare il P.T.P.C (Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione) e la sua sezione il P.T.T.I. (Piano Triennale Trasparenza Integrità) per gli anni 2017-2019;
- di approvare il Codice di Comportamento dei dipendenti dell'Ordine e la relazione allegata;
- di nominare la Sig.ra Verena Canziani, Responsabile della Trasparenza e per la prevenzione della Corruzione;
- di nominare la Dott.ssa Helene Bernhart – Segretario del Consiglio dell'Ordine, sostituto provvedimento per l'accesso civico;
- di incaricare il Responsabile della Prevenzione di adottare i necessari atti organizzativi interni per dare attuazione agli adempimenti previsti nel piano e nei suoi allegati;
- di dare mandato al responsabile della prevenzione della corruzione di curare la tempestiva trasmissione dei documenti all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC);
- autorizzare gli uffici competenti agli adempimenti conseguenti.

IL PRESIDENTE
Dott. Michele Comberlato



LA SEGRETARIA
Dott.ssa Helene Bernhart



